

PAROLA DELLA CHIESA

Noi siamo fatti per la vita. Il pensiero della morte ci mette a disagio, addirittura ci sconvolge. Ma prospettive meravigliose si aprono dinanzi a chi ha fede. Una pagina del Concilio Vaticano II ce lo ricorda.

Dalla costituzione conciliare su «La Chiesa nel mondo contemporaneo» (n. 18).

In faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. Non solo si affligge, l'uomo, al pensiero, dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, ed anzi più ancora, per il timore che tutto finisca per sempre. Ma l'istinto del cuore lo fa giudicare rettamente, quando aborrisce e respinge l'idea di una totale rovina e di un annientamento definitivo della sua persona. Il germe dell'eternità che porta in sé, irriducibile com'è alla sola materia, insorge contro la morte. Tutti i tentativi della tecnica, per quanto utilissimi, non riescono a calmare le ansietà dell'uomo: il prolungamento della longevità biologica non può soddisfare quel desiderio di vita ulteriore che sta dentro invincibile nel suo cuore.

Se qualsiasi immaginazione vien meno di fronte alla morte, la Chiesa invece, istruita dalla rivelazione divina, afferma che l'uomo è stato creato da Dio per un fine di felicità oltre i confini della miseria terrena. Inoltre la morte corporale, dalla quale l'uomo sarebbe stato esentato se non avesse peccato, insegna la fede cristiana che sarà vinta, quando l'uomo sarà restituito allo stato perduto per il peccato, dall'onnipotenza e dalla misericordia del Salvatore. Dio infatti ha chiamato e chiama l'uomo a stringersi a lui con tutta intera la sua natura in una comunione perpetua con la incorruttibile vita divina. Questa vittoria l'ha conquistata il Cristo risorgendo alla vita, dopo aver liberato l'uomo dalla morte mediante la sua morte. Pertanto la fede, offrendosi con solidi argomenti a chiunque voglia riflettere, dà una risposta alle sue ansietà circa la sorte futura; e al tempo stesso dà la possibilità di comunicare in Cristo con i propri cari già strappati dalla morte, col dare la speranza che essi abbiano già raggiunto la vera vita presso Dio.

INVOCAZIONI

Il Cristo Signore trasfigurerà il nostro misero corpo a immagine del suo corpo glorioso. A lui rivolgiamo la nostra preghiera:

Tu sei la vita e la risurrezione nostra, Signore.

- Cristo, Figlio del Dio vivente, che hai risuscitato dai morti il tuo amico Lazzaro, risuscita alla vita e alla gloria eterna il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**, che hai redento a prezzo del tuo sangue.
- Cristo, che hai consolato le sorelle di Lazzaro e i familiari del ragazzo e della fanciulla morta, conforta coloro che piangono per la morte dei loro cari.
- Cristo Salvatore, libera il nostro corpo mortale dal dominio del peccato, donaci il premio della vita eterna.
- Cristo redentore, guarda con bontà coloro che vivono senza speranza, perché non ti conoscono, dona loro la fede nella risurrezione e nella vita futura.
- Tu, che aprendo gli occhi al cieco, ti sei rivelato allo stupore del suo sguardo, rivela il tuo volto ai defunti, che sono ancora privi della tua visione gloriosa.
- O Signore, quando sarà disfatta la nostra tenda in questo mondo, preparaci una casa eterna non costruita da mani d'uomo, nella pace della santa Gerusalemme.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, conferma in noi la beata speranza che insieme al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.** risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore...

VEGLIA FUNEBRE

RITI DI INTRODUZIONE

SALUTO INIZIALE

Nel nome del Padre...

PAROLE DI ACCOGLIENZA

*Il nostro fratello (la nostra sorella) **N.** ha terminato il suo lungo calvario. Quanta sofferenza durante la sua vita, sofferenza sopportata con grande forza di spirito. Noi sappiamo che quanti seguono Cristo sulla via della Croce, ne divideranno anche la gloria della Risurrezione. Ce lo ricorda l'Apostolo Paolo: «Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù» (Rm 6,8-10). Portando in cuore queste certezze, noi ora facciamo questo incontro di preghiera: vogliamo pregare per lui e vogliamo anche invocare conforto per tutte le persone colpite da questo lutto.*

Ripetiamo: **Tu sei il Cristo, il nostro Redentore**

Vieni, Signore, vieni a liberarci, tu che hai infranto il potere della morte e hai fatto brillare nelle tenebre la gioia luminosa del tuo volto.

Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

Hai portato ai morti il dono della vita, li hai trasferiti dalle tenebre alla luce.

Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

Sia lieto e luminoso il loro giorno eterno e sempre abbiano in te riposo e pace.

Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

PRIMA LETTURA

Ascoltiamo ora la parola di Dio: nessuna prova e nessun dolore devono allontanare il cuore del cristiano dall'amore di Dio. Ma questa forza non viene da noi: è Dio che ce la dona, se sappiamo guardare con fede a Gesù Cristo.

Della lettera dell'apostolo Paolo ai Romani.

Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

DAL SALMO 86

Donami la tua salvezza, Signore.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, perché io sono povero e misero. Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.
Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere.

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prosterneranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via".

Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Uniamo alla nostra preghiera di suffragio la professione della nostra fede nell'amore di Dio che mai ci abbandona.

O Padre, tu ci mostri il tuo volto
solamente al termine del deserto,
solamente oltre la morte.

**L'anima mia ha sete del Dio vivente:
quando vedrò il suo volto?**

O Padre, tu hai colmato di vita
tuo Figlio Gesù Cristo,
quando per lui fu giunto
il momento di non più appartenersi.

**Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?**

Cristo Gesù, tu ogni giorno ci chiami
a far nuova la nostra vita partecipando alla tua.
**Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia.**

Cristo Gesù, tu fra noi ti sei fatto il più piccolo,
simile a un pane spezzato
che passa di mano in mano,
per darci la tua vita.

Gustate e vedete come è buono il Signore!

O Spirito, tu abiti in noi,
senza sosta donandoci forza e coraggio
nelle nostre ricerche e nelle esitazioni.

Dona la pace, Signore, a chi confida in te!

O Spirito, agli uomini
che il mondo vogliono rinnovare,
ispira tu tanto amore da trasfigurarli.

**Benediciamo il Signore:
a lui onore e gloria nei secoli!**